

## IL TEMA

## Scatta l'ordinanza regionale per l'emergenza brucellosi sul Gargano "Perché la Asl non chiama altri tecnici zoiatri, necessari per controlli?"

Le infezioni animali non accennano a diminuire e una ventina di ausiliari lancia l'appello: "Veterinari in affanno, nostra assistenza sul campo è fondamentale"

CINZIA CELESTE

Sono decine ogni anno i provvedimenti della Asl Foggia che dispongono il pagamento di indennizzi agli allevatori di Capitanata per l'abbattimento di animali affetti da brucellosi. Si tratta di una delle tante zoonosi presenti sul territorio e rappresenta per gli allevatori un grave problema per gli ingenti danni che essa provoca negli allevamenti di animali da riproduzione (perdita dei prodotti del concepimento, infezioni genitali spesso susseguenti all'aborto o alla ritenzione di placenta, fenomeni di ipofecondità e di sterilità temporanea o permanente, diminuzione della secrezione lattica e aumento dell'incidenza di malattie neonatali). In Italia e in Europa, a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta, questa malattia è stata oggetto di piani di controllo ed eradicazione. Una delle aree più colpite è proprio il Gargano, come più volte riferito su queste colonne ma nonostante lo stanziamento di risorse e la predisposizione di piani di gestione dell'emergenza, la situazione non ha visto miglioramenti significativi, come ha peraltro certificato il dipartimento salute della Regione Puglia che si è visto costretto, nei giorni scorsi, con ordinanza del presidente, a prorogare le misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovì-caprina, leucosi bovina enzootica. È stata così istituita una task force nel dipartimento prevenzione della Asl guidata da Gino Urbano per coordinare personale addetto ai controlli nei Comuni di Apricena, Cagnano Varano, Lesina, San Nicola Garganico, San Marco in Lamis, Rignano Garganico e San Giovanni Rotondo. La battaglia alla brucellosi e ad altre infezioni veterinarie a dire il vero va avanti da molti anni, senza evidentemente avere avuto particolari risultati, ora con la pandemia pare che il problema si stia ulteriormente aggravando. E' quanto riferiscono a *l'Attacco* una ventina di tecnici zoiatri che lo scorso anno sono risultati idonei al concorso indetto da Sanitaservice per reclutare questa specifica figura, che si affianca al veterinario e lo supporta nelle attività di controllo degli animali.

"Ci confrontiamo con i nostri colleghi e sappiamo che la situazione è grave, i veterinari sono in affanno perché non riescono a gestire tutto il lavoro da soli - hanno spiegato i rappresentanti del gruppo -. Lo zoiatra è fondamentale per svolgere prelievi, analisi, controlli e quant'altro. Ora sono necessari altri tecnici, a detta dei veterinari e non riusciamo a comprendere perché non venga disposto lo scorrimento della nostra graduatoria, considerato tra l'altro che i vincitori del concorso nei mesi scorsi sono stati desti-

nati ad altre mansioni, estranee alla specifica professione".

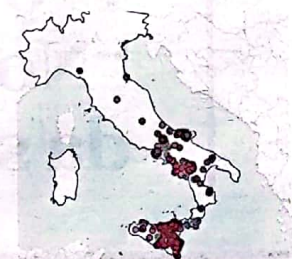
*l'Attacco* ne diede notizia già nel novembre del 2020, i tecnici appena assunti furono avvistati a svolgere mansioni di portierato e accoglienza, lo stesso amministratore di Sanitaservice, Massimo Russo, assicurò su queste colonne un suo interessamento rispetto all'anomalia (che non gli risultava e che a dire il vero escluse in quel momento, ndr).

"Le zoonosi possono rappresentare un rischio anche per la salute umana se non vengono tenute sotto controllo, ci era stato detto che molti di noi sarebbero stati chiamati, sono state stanziolate delle risorse per questa attività di monitoraggio molto importante anche per la salvaguardia di un pezzo di economia della provincia. E se storicamente è il Gargano la zona più colpita, ora si cominciano a manifestare casi anche sui Monti Dauni. Il nostro è un appello af-

finché chi di dovere si occupi di questa emergenza. Con una decisione in tal senso si otterrebbero due benefici, uno relativo al contenimento della malattia; l'altro di carattere sociale, con l'immissione nel mondo del lavoro di altri operatori", hanno sottolineato gli zoiatri. L'allarme è fondato, a *l'Attacco* lo confermano anche alcuni veterinari che da anni hanno a che fare con le zoonosi del territorio. "Sarebbe necessaria una vera e propria riorganizzazione del servizio - hanno precisato -, con una presenza più significativa del personale nelle aree infette e il Gargano in particolare presenta molte criticità".

Non migliora la situazione anche il fatto che da mesi il servizio veterinario è attraversato da lotte intestine, raccontate con dovizia di particolari su queste colonne, che probabilmente distruggono energie e concentrazione dai problemi del diffondersi delle zoonosi.

## PORTFOLIO



Focolari registrati negli ultimi anni in Italia

"In particolare la brucellosi animale - hanno spiegato i veterinari - può passare dall'animale all'uomo se questo dovesse venire in contatto con materiale organico infetto. Sono tre le vie da cui passa l'infezione: attraverso cibi o bevande contaminati, per inalazione, oppure tramite piccole ferite sulla pelle. Di queste però sicuramente la prima è la via più comune, infatti il batterio della brucellosi è presente anche nel latte degli animali contagiati e se questo non viene pastorizzato l'infezione passa agli esseri umani".

"Ho ascoltato le preoccupazioni dei tecnici zoiatri e la Cub sta valutando azioni in loro favore, a tutela dei diritti e delle legittime aspettative di questi operatori", ha riferito a *l'Attacco* il segretario provinciale del sindacato autonomo Michele Valira che ha assicurato massima attenzione alle istanze degli operatori.

## IL CASO

## "Emiliano scarica i precari del Covid con un messaggio eppure personale sanitario ha diritto a stabilizzazione"

Nei giorni scorsi ha fatto scalpore la risposta su un gruppo Telegram del presidente della Regione Michele Emiliano in riferimento alle assunzioni degli infermieri presso le strutture pubbliche pugliesi, sentenziando che in Puglia non verranno fatte stabilizzazioni se prima non viene esaurita la graduatoria del concorso infermieri.

Queste dichiarazioni hanno gettato nello sconforto tutti gli infermieri impegnati già da quasi due anni a fronteggiare la pandemia, notizia di questi giorni è l'elevato numero di contagi degli operatori sanitari, infatti il governo con la legge di bilancio 2022 consente di stabilizzare gli operatori sanitari, sia se sono presenti graduatorie concorsuali oppure tramite procedura di selezione interna per gli operatori che abbiano i requisiti per rientrare nella stabilizzazione ma non sono presenti in graduatorie concorsuali.

"Quindi - ha fatto notare il referente del coordinamento Aziendale per il Policlinico Riuniti di Foggia Usb, Luciano d'Allello - se venissero attivate le procedure di stabilizzazione non verrebbe fatto nessun abuso. Inol-



Il 28 presidio dell'Usb in Regione

tre anche il Consiglio di stato si è espresso su diritto di precedenza tra l'assunzione di idonei di graduatorie concorsuali e stabilizzazioni di dipendenti con la sentenza n. 5864 del 2018. Altro elemento strano, sembra che il presidente Emiliano non ricordi delle stabilizzazioni già fatte dalle varie Asl pugliesi, specialmente nel periodo elettorale delle regionali 2020. L'Usb non vuole alimentare scontri tra idonei del concorso e operatori sanitari che non sono presenti in graduatoria, ci saremmo aspettati però comunicazioni ufficiali da parte della Regione e non messaggi sui social che sono stati fatti preda da vari soggetti per fare informazione in modo pretestuoso. Bisogna garantire il diritto ad essere stabilizzati agli operatori già in servizio che rientrano nei requisiti previsti dalla legge di bilancio 2022, che in questi due anni di pandemia hanno svolto il loro lavoro in modo professionale. Il 28 gennaio saremo in presidio a Bari in via Gentile presso la sede del consiglio regionale per rivendicare il potenziamento e l'assunzione di personale medico, infermieristico, Oss e ausiliario in tutte le strutture ospedaliere".